



INAUGURAZIONE DELLA BIBLIOTECA DELL'UNIVERSITÀ

Relazione inaugurale

del Magnifico Rettore Giovanni Cannata



Signor Presidente emerito della Corte Costituzionale e Presidente dell'Enciclopedia Treccani Prof. Francesco Paolo Casavola, Autorità civili, religiose e militari, Magnifici Rettori Russi e Bianchi De Vecchi, cari Colleghi, stimati Collaboratori tecnico-amministrativi, cari Laureati, cari Studenti, Signore, Signori, sono molto lieto di porgere a tutti il più cordiale benvenuto ed il più vivo ringraziamento per la vostra presenza in questa Biblioteca nuovo gioiello del patrimonio dell'Università del Molise.

Un particolare ringraziamento al Presidente Casavola che ha accettato con grande cordialità il mio invito ad essere qui con noi quale ospite di questa giornata, invito formulato a Napoli presso l'Istituto di Studi Filosofici in occasione della presentazione di un libro di un collega. È una bella testimonianza di una personalità che ha assolto e assolve compiti importanti nel mondo della magistratura, delle autorità pubbliche di garanzia, dell'alta e storica editoria italiana. La testimonianza di un collega docente universitario che viene a celebrare con noi l'inaugurazione della Biblioteca, con cui l'Università del Molise apre un nuovo cantiere culturale che si aggiunge a tutti gli altri già attivi.

Biblioteca, bibliothéque, bibliothek, library, molti modi per chiamare la "Raccolta libraria, ordinata e custodita, con opportuni cataloghi, a determinati scopi di cultura; distinta perciò dal deposito, dall'emporio, dalla bottega di libri, con o senza ordine riuniti ad altro fine. Libreria, ossia la forma latina, che vediamo conservata nell'inglese Library e nell'antico tedesco Liberei, designò già anche in italiano, sin quasi ai tempi nostri, la Biblioteca". Così in modo piano la Treccani; nel primo capoverso di questa semplice definizione la missione di questo nuovo cantiere che oggi apriamo, un cantiere diverso, straordinariamente diverso da quella raccolta di tavolette di argilla cotta voluta a Ninive dal re assiro Assurbanipal, affascinante nella sua ricchezza e nel suo ordinamento.

Questa è una Biblioteca pubblica, parte del ricchissimo sistema delle Biblioteche universitarie italiane, che si coniugano con le Biblioteche nazionali del nostro Paese nate dopo l'unificazione nelle capitali degli stati pre-unitari, con quelle sorte nei comuni capoluogo di provincia dopo il 1941, con la miriade di biblioteche comunali, di quelle ecclesiastiche, delle fondazioni, il patrimonio meraviglioso della conservazione e fruizione del libro e dei nuovi media del nostro paese e della società civile.

Certo, anche se non possiamo vantare il patrimonio librario di più antiche Università, possiamo però contare su oltre 93mila monografie, 1350 periodici, 850 testate attive alle quali aggiungere la rete degli abbonamenti elettronici. Oggi si apre la loro nuova casa, un laboratorio per la lettura realizzato nei tempi previsti, in 630 giornate di lavoro di un'impresa e di maestranze molisane. Meno di due anni per un'opera finanziata dal CIPE nel quadro di una delibera del tardo 1999, sulla base di un progetto presentato su sollecitazione di un giovane e brillante economista del nostro Ateneo al quale va il ringraziamento per tale sollecitazione. Un'opera realizzata creando sinergia tra quelle risorse nazionali e l'avanzo di amministrazione messo accuratamente da parte con certissima pazienza e lucidità dal Senato e dal Consiglio di Amministrazione nell'ottica di accompagnare la costruzione culturale dell'Università con quella materiale delle strutture che, giorno per giorno, configurano una città universitaria con due satelliti in crescita a Isernia (con Pesche) e a Termoli.

La nostra è una Biblioteca universitaria, strumento importante per la ricerca e per la formazione finalizzata e deve connotarsi sempre più per questo fine in relazione agli sviluppi culturali dell'Università, mettendosi in rete con le altre biblioteche presenti sul territorio nel quadro del sistema bibliotecario nazionale.

Vorrei presentare in questa occasione alcuni punti cardine della nostra strategia per la Biblioteca e per il sistema bibliotecario di Ateneo.

Ci piace pensare alla Biblioteca come al luogo in cui costruire e conservare una collezione di conoscenze e di creatività in tutti i formati e i linguaggi della cultura e della comunicazione a vantaggio degli utenti universitari e della società civile.

Importante sarà comprendere i bisogni di conoscenza, valutandoli in relazione alle esigenze di un'utenza che si diversifica con l'ampliarsi e il diversificarsi degli obiettivi dell'Università.

Un nostro obiettivo fondamentale sarà quello di organizzare al massimo gli accessi anche remoti e a facilitare l'uso effettivo delle collezioni.

Ma con questa struttura, la più grande della regione, e con le risorse umane che vi operano ci proponiamo anche di svolgere un ruolo di stimolo per la crescita del sistema bibliotecario regionale integrandolo nella rete bibliotecaria esterna alla regione. In questo campo cruciale sarà lo sforzo per accompagnare lo sviluppo della innovazione tecnologica, della multimedialità nei circuiti bibliotecari.

Comunicare la Biblioteca, le sue risorse, concorrere alla diffusione della lettura anche attraverso un processo di educazione dell'utenza coltivando in particolare il rapporto con la scuola e il mondo delle professioni. Garantire accreditati servizi di reference librario adeguati alle esigenze dell'utenza. Sono queste due ulteriori piste, in parte già percorse, che ci auguriamo di calcare ancor più decisamente.

Pensiamo anche alla Biblioteca come al luogo in cui realizzare incontri per apprezzare le nuove produzioni culturali ma anche come spazio aperto per mostre, nel campo delle arti visive e della comunicazione, che saremo ben lieti di realizzare in collaborazione con altre istituzioni in particolare con l'annunciata Fondazione per la cultura.

La nuova Biblioteca dovrà, infine, essere il luogo di incontro di crescita e di valorizzazione del patrimonio di professionalità che operano in questa e in altre realtà universitarie anche nel dialogo con altre esperienze straniere.

In sintesi, la Biblioteca deve essere una porta verso l'immensa quantità di informazioni che è ora disponibile nel mondo. La società della conoscenza e della comunicazione ha creato un nuovo problema, quello dell'eccesso di informazione. La Biblioteca dell'Università dovrebbe dunque essere la porta attraverso la quale questa immensa quantità di informazione disponibile viene organizzata in funzione delle esigenze degli studenti e della comunità scientifica e culturale molisana.

Questi sono i punti principali della nostra agenda di lavoro. Sono certo che tutto il personale che ha operato ed opera in questa Biblioteca, coordinato dall'opera del nuovo dirigente, nel contatto con il delegato rettorale saprà conseguire questi obiettivi spingendo più avanti i traguardi secondo la nostra tradizione.

Sui risultati, come per tutte le nostre azioni, dalla ricerca scientifica alla qualità della didattica, all'organizzazione dei servizi, vorremmo essere valutati.

La Biblioteca è cresciuta e si è sviluppata sino a raggiungere la bella forma attuale per effetto dell'investimento fatto in tutti questi anni da parte degli Organi di governo dell'Università ma anche per effetto di donazioni di privati o di Istituzioni come di recente nel caso della Banca d'Italia. Occorre continuare su questa strada e sollecitiamo tutti ad accompagnarci in questo percorso.

Ha detto un saggio "chi ha un libro non è mai solo".

La Biblioteca è un luogo dove giacciono conoscenze esterne alle persone, racchiuse nei libri o in altri supporti medialti, ma anche, e forse soprattutto, un luogo dove le persone possono trasferire le conoscenze che fanno parte del loro bagaglio culturale. La letteratura sul ruolo della conoscenza nella crescita economica ha mostrato come i processi di accumulazione del sapere avvengano tipicamente in ambiti territoriali ristretti (se si guarda all'industria, Silicon Valley, la Route 86 o Distretti manifatturieri italiani), dove i rapporti personali hanno una rilevanza fondamentale. E questa può essere una occasione anche per il nostro territorio.

La nostra Biblioteca è, e sarà sempre più, un luogo di crescita intellettuale per i nostri studenti, ma anche di incontri e di promozione culturale per l'intera società regionale, che consentirà a tutti di sentirsi sempre più vicini alla nostra, alla vostra Università.